

Il mondo del libro e della lettura: un approccio antropologico

Paola Schellenbaum

Abstract

L'approccio antropologico mette in luce una visione sistemica del mondo del libro e della lettura, ormai imprescindibile a seguito degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU e della capillare diffusione di festival ed eventi letterari rivolti a un maggior numero di lettori e lettrici. La 'Literary Anthropology' studia i nessi tra l'antropologia, la lettura - anche oltre la storia del libro - e i fenomeni di riflessività, sentimenti ed emozioni nella pratica etnografica. Questo permette di illustrare un campo nuovo in cui si articola l'antropologia letteraria che ha, a sua volta, diversi filoni di indagine. In particolare, l'etnografia esperienziale sperimentata nei festival letterari, cui si collega l'aspetto del cosmopolitismo nel dibattito pubblico in Europa, permette di approfondire la ricezione del libro, la visione centrata sui lettori e sulle diverse pratiche di lettura, sottolineando il valore della diversità culturale e della vita ibrida che appaiono sfide interessanti nella contemporaneità.

The anthropological approach allows to highlight a systemic vision of the world of books and reading practices, which is unavoidable after the UN Sustainable Development Goals and due to the capillary distribution of literary festivals and events, for a greater number of readers (both men and women). So-called 'Literary Anthropology' studies the connections between anthropology, reading practices - even beyond the history of the book - and reflexivity, sentiments and emotions attached to the ethnographic practice. This allows to illustrate a new field in which literary anthropology is articulated with different streams of investigation. In particular, the experiential ethnography of literary festivals, that are connected to cosmopolitanism in the European public debate, allows to deepen reception studies, *reader-centric*¹ views and different reading practices,

1 *Reader-centric* è un'espressione innovativa, usata da Thompson in *Book Wars* e si riferisce non solo all'orientamento al cliente o lettore ma all'entrare in comunicazione con i lettori. Si tratta di una differenza sottile tra *reader-centric* e *reader-centered*.

underlying the value of cultural diversity and hybrid life, which appear to be interesting challenges in contemporary societies.

Keywords: antropologia letteraria, visione centrata sul lettore, pratiche di lettura, literary anthropology, *reader-centric view*, reading practices

Introduzione

Sul finire di ogni anno, ci si imbatte quasi ovunque nelle classifiche dei libri più venduti. Curiosamente, il bestseller 2022 è stato *Il fabbricante di lacrime*, letto da un pubblico giovane e adulto². È un romanzo di formazione della post-adolescenza per giovani adulti³, scritto da una giovane scrittrice che si è affidata a Wattpad, una tra le più conosciute piattaforme di scrittura⁴. Il titolo sembra essere in sintonia con le ansie del nostro tempo e con il bisogno di consolazione che si avverte in diversi ambiti. Le conseguenze della pandemia hanno colpito soprattutto le giovani generazioni, come rileva il rapporto Unicef (2021), accrescendone il malessere psico-sociale, anche nel dialogo intergenerazionale⁵. La catarsi post-pandemica non è però l'unico ingrediente perché ne *Il fabbricante di lacrime* c'è molto di più. I protagonisti sono due giovani orfani che hanno vissuto in istituto fino all'età di 17 anni, quando vengono adottati e iniziano una nuova avventura, non esente da traumi. La loro diversità segna l'attraversamento di una soglia verso l'età adulta, come in una fiaba – o in un rito di passaggio⁶ – favorendo una metamorfosi che lentamente

2 Ringrazio il Forum del libro per il dibattito su educazione alla lettura e Young Adults (YA), <<https://forumdellibro.org>>

3 Matteo Lancini – Fabio Madeddu, *Giovane adulto. La terza nascita*, Milano: Cortina, 2014. In particolare, per la discussione interdisciplinare del termine 'giovane adulto' e delle sue trasformazioni socio-culturali, con riferimento al romanzo di formazione e alla dieta mediale.

4 Ce ne sono altre: Galatea by Inkitt (storie immersive in diverse lingue), la sudcoreana Ridi e le cinesi Qidian e Webnovel.

5 Unicef, *I dati di una crisi globale*, «La Ricerca», 10 (2022), n. 23 Nuova Serie, pp. 38-41, <<https://laricerca.loescher.it/la-ricerca-23/>>.

6 Aidan Chambers, *The Age Between*, New York: Fincham Press, 2019 (*L'età sospesa*, tr. it. Gabriela Zucchini, Modena: Equilibri, 2020, p. 113).

permette di liberarsi del carico di dolore e di aprirsi alla speranza⁷. Soffermandosi su questo caso che fa riflettere, l'articolo presenta una visione sistemica del mondo del libro e della lettura⁸, ne analizza le trasformazioni introducendo una prospettiva antropologica per ripensarne alcune dinamiche⁹.

L'era delle piattaforme di scrittura

Creata in Canada da due ingegneri amanti della lettura e specializzati in *mobile gaming*, all'inizio Wattpad fu resa accessibile gratuitamente da smartphone, per una lettura verticale, ricca di dialoghi e frammentata. Come è stato sottolineato¹⁰, recentemente è passata a essere un *content incubator*, con diverse forme di *advertising* e *brand partnerships* e storie retribuite scritte dai lettori. È cioè diventata una *community* e un *marketplace*. In Italia ha più di un milione di iscritti, perlopiù ragazze giovanissime, che cercano spazi di intimità in un presente confuso e incerto. Si tratta di una nuova forma di produzione/consumo collaborativo facente parte di una *networked information economy* che sfrutta una nozione di *community as a intimate public* da alcuni considerato di per sé anche non negativamente in quanto viatico a forme democratiche di comunicazione. Le tecnologie digitali consentono alle *networked communities* di condividere e di creare relazioni partecipando in identità collettive attraverso la discussione, la modifica e la co-creazione dei contenuti, essendo al tempo stesso 'comunità d'interessi' e 'pubblici', nel senso di *audiences*. La figura del *prosumer*¹¹, cioè un consumatore attivo, rappresenta però una trasformazione per l'industria editoriale e mette in luce la competizione per l'attenzione con profonde

7 Su BookTok #fabbricatedilacrime ha molte visualizzazioni, inserendosi nella scia di libri che fanno piangere. Non tutta la letteratura YA segue questo schema.

8 La visione sistemica mette in relazione i diversi soggetti della filiera del libro con le diverse forme della fruizione nella vita quotidiana, fuori e dentro il web, nei diversi luoghi e secondo esperienze differenti.

9 Tim Ingold, *Anthropology. Why It Matters*, London: Polity Press, 2018 (*Antropologia. Ripensare il mondo*, a cura di Matteo Meschiari, tr. it. Gaia Raimondi, Milano: Meltemi, 2020).

10 James Graham - Alessandro Gandini, *Collaborative production in the Creative Industries*, London: University of Westminster Press, 2017.

11 Per una genealogia del termine, cfr. Alvin Toffler, *The Third Wave*, New York: Bantam Books, 1980.

contraddizioni: i confini tra commerciale e sociale si confondono, il ruolo di reintermediazione delle piattaforme detta le sue condizioni (contenuti di bassa qualità, alto traffico, *online advertising*) e gli scopi dei partecipanti sono plurimi (costruzione identitaria, appartenenza, social status e guadagno economico) con conseguenze sulle soggettività. Su Wattpad si può sottoscrivere un abbonamento *premium*, senza pubblicità, che dà anche modo agli autori più popolari di ricevere un compenso quando scrivono ‘storie immersive’¹². Dalla rete alla libreria: l’evoluzione delle storie condivise su Wattpad riguarda la pubblicazione di libri di carta da parte di editori tradizionali. Anche *Il fabbricante di lacrime* è diventato un caso editoriale grazie al self-publishing (Wattpad e Amazon) e, dopo attenta revisione, è stato pubblicato da Magazzini Salani (2021). È anche prevista la pellicola con Colorado Film.

L’approccio dal basso e a ciclo completo fa leva sulla conoscenza approfondita dei gusti dei lettori, non più secondo un modello top-down tipico dell’editoria tradizionale¹³. In Italia, i commenti critici si interrogano su questo ‘canone alternativo’ che rischia di favorire una forte polarizzazione tra pochissimi *long-bestseller* e il resto. Chiamando in causa il mondo del libro e della lettura, ci si appella alla responsabilità di una visione complessa, sistemica e relazionale, che si interroghi sul modo in cui i libri vengono proposti ai giovani, offrendo anche occasioni di rilettura attiva e coinvolgente, non solo sul traino di social media, serie televisive, o cinema. Occorre cioè investire la scuola e la società della funzione di formazione continua alla cittadinanza¹⁴. Ciò si può fare solo partendo dai cambiamenti in atto nel mondo culturale e comunicativo, sempre più orizzontale¹⁵, sondando ansie, gusti e desideri dei giovani, mettendosi in ascolto delle loro motivazioni, con indagini qualitative, per orientarli in

12 Gli ambienti immersivi sono multisensoriali. Le storie immersive sono pubblicate in serie e richiedono un coinvolgimento interattivo tramite social media, John B. Thompson, *Book Wars. The Impact of the Digital Revolution on Anglo-American Trade Publishing*, Cambridge: Polity Press, 2021, p. 399.

13 J. B. Thompson, *Book Wars*, Ivi, pp. 395-406.

14 Alberto Casadei, *La scuola italiana e la formazione di lunga durata*, «Le parole e le cose», 3/2/2023, <<https://www.leparoleelecose.it/?p=45964>>.

15 Giovanni Solimine - Giorgio Zanchini, *La cultura orizzontale*, Bari-Roma: Laterza, 2020; Giovanni Solimine, *Cervelli anfibi, orecchie e digitale. Esercizi di lettura futura*, Fano: Aras, 2023.

un mare di possibilità¹⁶. E soprattutto scoprendo i diversi modi in cui i giovani già leggono, immersi nell'ecosistema digitale.

Cambiamenti generazionali nella comunicazione

I cambiamenti nelle forme della lettura e della testualità hanno trasformato la sfera delle possibilità di azione di lettori e lettrici. La ricerca interdisciplinare sui nuovi modi di leggere è solo all'inizio e sconfinata nel campo della comunicazione; infatti, considerare solo l'interfaccia di lettura tra carta e digitale rischia di rimanere un'opposizione in astratto e a tratti fuorviante¹⁷. Un approccio multimodale richiede però un capovolgimento di prospettiva, dal libro alla ricezione della lettura, non più solo nelle sue funzioni, ma anche prestando attenzione al contesto e agli stili e gusti di lettura. Importante sarebbe contemplare cosa cambia considerando insieme supporto, interfaccia software, situazione concreta di fruizione, postura, rumori di fondo, distrazioni ma soprattutto chiedendosi che ruolo giochi la relazione con la persona che regala o raccomanda un libro e attraverso quali canali. In una parola, come avviene il passaparola al tempo del digitale? La *community* di TikTok sta rivoluzionando il mondo della lettura e le forme di *engagement*¹⁸, e la *peer-to-peer communication* è un campo di crescente interesse antropologico¹⁹. Queste nuove pratiche comunicative basate sulla condivisione vengono scoperte e monitorate anche in campo editoriale: il confine tra pubblico e privato nel quotidiano è stato ridisegnato dall'uso pervasivo di smartphone e social media. Con l'ultima pandemia il confine

16 Beatrice Eleuteri, *Ars Lectorica. Perché gli adolescenti leggono*, Roma: AIB, 2021.

17 Gino Roncaglia, *Libri e lettori fra carta e digitale*, Lezione all'Università di Siena, 24 gennaio 2022, <<https://www.youtube.com/watch?v=6h9d6q649pI>>.

18 Andreas Schellewald, *Communicative Forms on TikTok: Perspectives From Digital Ethnography*, «International Journal of Communication», 2021, 15, pp. 1437–1457, <<https://research.gold.ac.uk/id/eprint/30350/8/16414-52993-1-PB.pdf>>; Martina Zaffiro, *Dai social media al social reading: il ruolo strategico dei book influencer nella comunicazione editoriale e nella diffusione della lettura*, «Sistema Editoria», 1 (2023), p. 139-159, DOI: 10.14672/se.v1i1.2116.

19 Shireen Walton, *Ageing with Smartphones in Urban Italy*, London: UCL Press, 2021 (*Smart Ageing a Milano (e altrove). Soggettività e socialità nei contesti digitali urbani italiani*, tr. it. Laura Liucci, Milano: Ledizioni; 2022); *Anthropology of Smartphones and Smart Ageing*, <<https://www.ucl.ac.uk/anthropology/assa/>>.

tra generazioni – già diventato precedentemente più poroso – ha trasformato le dinamiche familiari con conseguenze nel modo in cui si accompagnano i giovani nell'educazione alla lettura²⁰.

La letteratura per ragazzi ha una sua storia che oggi viene rivisitata attraverso l'interrogativo circa il grado di bibliodiversità e pluralismo²¹. Quando si preferisce definirla letteratura Young Adult (YA), proprio a indicare i confini sfumati della segmentazione – come si osserva nel podcast 'Alfabeto Italiano'²² – si fa riferimento a un fenomeno più recente che ha allargato il pubblico di riferimento, anche se Ursula LeGuin riporta che tale riflessione è iniziata negli anni Settanta²³. L'editoria italiana osserva da vicino i comportamenti della generazione Z che ricorre più frequentemente al passaparola, solo raramente ai media tradizionali. I generi fantasy, horror, manga, fumetti sono i preferiti, oltre ai romanzi rosa o ai libri di storia, spesso riscritti in modo accattivante, che vengono letti da giovani ragazze e da un pubblico più ampio.

La curiosità verso le nuove forme di fruizione di storie desta però più di qualche interrogativo sulle modalità di selezione editoriale e sullo storytelling, differenziando tra le storie che fanno crescere e quelle che risultano tossiche o suscitano sentimenti distruttivi²⁴. Già introdotte a metà anni Novanta, le traduzioni di narrativa americana e anglosassone, con storie spesso drammatiche o esplicite descrizioni di comportamenti e abusi sessuali, oggi sono perlopiù sostituite o affiancate dal *romance* che sposta l'attenzione sulle emozioni profonde, nel punto di incontro aperto tra l'autore, la storia e il lettore non specialista in quella che è definita da Aidan Chambers 'l'età sospesa', caratterizzata da vane preoccupazioni per il riconoscimento, da ansie per la ricerca di autonomia, da tristezza come tratto fondamentale e dall'incertezza come condizione esistenziale: «Nella concezione moderna, il lettore è parte della storia quanto i personaggi»²⁵. È un percorso di apprendimento ad amare, e ad amare i libri.

20 Massimo Ammaniti, *La famiglia adolescente*, Roma-Bari: Laterza, 2015; Vittorio Lingiardi – Guido Giovanardi, *Perché non leggi un po'*, Roma: Gruppo editoriale Gedi, 2018.

21 Carla Ida Salviati, *Editoria per ragazzi*, «Biblioteche oggi Trends», 8 (2022), 2, pp. 8-14. DOI: 10.3302/2421-3810-202202-008-1.

22 <<https://storielibere.fm/alfabeto-italiano/>> Vedi voce YA.

23 Ursula LeGuin, *I sogni si spiegano da soli*, Roma: Edizioni SUR, 2022, pp. 19-32.

24 Jonathan Gottschall, *The Story Paradox*, New York: Basic Books, 2021 (*Il lato oscuro delle storie*, tr. it. Giuliana Olivero, Torino: Bollati Boringhieri, 2022).

25 A. Chambers, *L'età sospesa* cit., pp. 96-97 e p. 125.

Questi aspetti paradossali vengono affrontati in senso interdisciplinare²⁶ e mettono in luce come tale narrativa del sé raramente esca dal registro unico dello storytelling per entrare nella complessità di una narrazione che alimenti la curiosità per ciò che non si conosce, quale principale chiamata all'avventura²⁷. Ed è proprio questa diversità che rischia di essere sacrificata in un'epoca di crisi post-pandemica.

Visione sistemica in prospettiva antropologica

Se è vero che la post-adolescenza nei libri premia il trauma, l'empatia e le lacrime, ad essere sacrificato è il contesto e ciò presuppone che le emozioni siano universali o che le prime esperienze amorose si equivalgano in ogni angolo di mondo²⁸. La riflessione antropologica esplora come operi tale decontestualizzazione che rende la globalizzazione apparentemente omogenea, a fronte dell'eterogeneità delle culture, in un mondo sempre più artificiale²⁹. Guardando i video su TikTok, si scoprono diversi modi di raccontare la trama con gradi di coinvolgimento emotivo e cognitivo, con un ritorno alla lettura su carta che enfatizza il valore intangibile e simbolico della cultura materiale³⁰. Il lato oscuro della narrazione può trasformarsi in legame comunitario, se si adotta una teoria della cultura calata nel quotidiano e costruita sull'intersoggettività. L'empatia viene così definita, riconosciuta, agita e gestita, secondo una processualità che scaturisce circolarmente dalla condivisione da cui è generata³¹.

26 Alessandro Perissinotto, *Raccontare*, Bari-Roma: Laterza, 2020.

27 Daniele Giglioli, *Senza trauma*, Macerata: Quodlibet, 2011; Natale Losi, *Critica del trauma*, Macerata: Quodlibet, 2020.

28 Il progetto critico dell'antropologia culturale è uno sforzo comparativo delle fasi dell'adolescenza, a partire dal libro di Margaret Mead, *Coming of Age in Samoa*, New York: William Morrow and Company, 1928. Cfr. M. Lancini - F. Madeddu, *Giovane adulto* cit., pp. 37-40.

29 Arjun Appadurai, *The Future as Cultural Fact*, New York: Verso Books, 2013 (*Il futuro come fatto culturale*, tr. it. Marco Moneta e Maria Pace Ottieri, Milano: Cortina, 2014); Antonio Marazzi, *Un mondo artificiale*, Milano: Cortina, 2022.

30 Arjun Appadurai (cur), *The social life of things*, Cambridge: Cambridge University Press, 1986, 2014 (*La vita sociale delle cose*, tr. it. Gilda Dina, Milano: Meltemi, 2021).

31 Douglas Hollan, *Being There*, in *Special Issue: Whatever Happened to Empathy?* Guest Editors: C. Jason Throop - Douglas Hollan, «Ethos», 36, 4, 2008, pp. 475-489, DOI: <https://doi.org/10.1111/j.1548-1352.2008.00028.x>; Elena Pulcini, *La cura del*

In generale, la lettura di e-book segue un andamento differenziato nei dati di vendita a seconda dei generi, con una netta prevalenza di fruizione online di testi lineari e immersivi (spesso destinati a un pubblico femminile)³². L'e-book però non rappresenta un nuovo format e non modifica nettamente la forma libro ma ne rende accessibili i contenuti a basso costo e in *real time* (24/7). La *reading experience* è il vero indicatore complesso bottom-up anche nei comportamenti di lettura aumentata. Essa è praticata da alcuni lettori in alcuni testi, più raramente nei romanzi immersivi e lineari, e ciò spiega le differenze tra format, contenuti e i diversi gradi di successo delle sperimentazioni tecnologiche top-down che hanno reinventato il libro, come *digital shorts*, *enhanced e-books* o *e-books as app*. Occorre però sottolineare che l'impatto delle trasformazioni tecnologiche non è uguale dappertutto e che bisogna tenere conto della familiarità con il digitale, dell'agentività delle persone, della diffusione ineguale dei supporti digitali, del modo in cui è definita la sostenibilità editoriale, di regole e culture diverse³³.

La letteratura per adolescenti è un punto di osservazione interessante per il futuro dei libri³⁴. Sono cambiati i criteri della segmentazione – sempre più personalizzata, item-to-item come in Amazon o in base a hashtag di micro-comunità –, anche se resiste, soprattutto nelle librerie e nelle biblioteche, l'idea che modi e comportamenti di lettura o preferenze personali possano nutrirsi di diverse forme di fruizione, difficili da programmare o manipolare. Infatti, l'ecosistema digitale sta trasformando profondamente il mondo editoriale in senso *reader-centric* con ricadute anche nel mondo fisico. Cosa questo significhi per tutti gli attori della filiera del libro e della lettura, compresi autori, editor e lettori, soprattutto lettrici, è ritenuto punto cruciale per un prossimo futuro³⁵. A fronte di filiere convergenti e alla necessità di stabilire un patto comunicativo con le comunità di lettura, l'accento va posto sulla *user experience* indicando che l'utilizzo di più schermi e forme ibride

mondo, Torino: Bollati Boringhieri, 2009; Jason Throop – Dan Zahavi, *Dark and Bright Empathy. Phenomenological and Anthropological Reflections*, «Current Anthropology», 61, 3, 2020, pp. 283–303, DOI: <https://doi.org/10.1086/708844>.

32 J. B. Thompson, *Book Wars* cit., p. 63-64.

33 Gino Roncaglia, *L'età della frammentazione*, Bari-Roma: Laterza, 2020; J. B. Thompson, *Book Wars* cit., pp. 68-72; Sandro Cecchi [et. al.], *Definire la sostenibilità editoriale*, «Sistema Editoria», 1 (2023), p. 95-119, DOI: 10.14672/se.v1i1.2121.

34 Paolo Jedlowski, *Memorie del futuro*, Roma: Carocci, 2017.

35 J. B. Thompson, *Book Wars* cit., pp. 462-470.

di fruizione daranno importanza agli ambienti di lettura condizionati dalle pratiche editoriali. In breve, è necessario «partire dal fondo», cioè dai comportamenti e dai modi di leggere dei più giovani, e «partire dall'intorno» cioè dal contesto e dall'offerta culturale più ampia³⁶.

La transizione digitale ha permesso alle case editrici più innovative di sperimentare nuove forme di comunicazione e di *engagement* tramite i social media, proponendo una vera e propria conversazione culturale online durante il *lockdown*, che ha modificato la relazione con gli utenti non tanto nel senso del *direct marketing*, quanto sviluppando un discorso che avviene principalmente online ma che è a supporto dell'esperienza in presenza. La pandemia ha avuto un forte impatto sulle librerie e sulle biblioteche, con un aumento della lettura e del prestito digitale, in seguito a una trasformazione più ampia dei luoghi come laboratori di innovazione culturale e sociale³⁷. In questo contesto anche le librerie hanno subito un'accelerazione con un forte impatto sui comportamenti di acquisto, con il temuto dominio di Amazon e di altri online *marketplaces*. Emerge però sempre più il valore dell'esperienza partecipativa nelle librerie fisiche e nelle biblioteche che sono gli snodi fondamentali per comunicare il valore sociale dei libri, in quanto presidi di democrazia e di partecipazione, analizzabile tramite l'antropologia dell'esperienza³⁸.

In breve, la visione sistemica del mondo del libro e della lettura, presentato come un ecosistema o come una comunità del libro, sta emergendo anche in Italia, a seguito degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu e del successo riscontrato negli ultimi vent'anni da festival ed eventi letterari. Se questo è un fenomeno europeo, a seguito della legge sul libro³⁹, in Italia il libro ha acquisito valore sociale. I diversi modi in cui il contenuto simbolico è condiviso, rende l'editoria diversa da altri comparti con simili dinamiche di disintermediazione, ma che producono ancora merci, a differenza dei libri che si sono in parte smaterializzati. Il libro infatti è una merce alquanto particolare, caratterizzata da densità e singolarizzazione, anche in riferimento alla biografia del

36 *Osservatorio sul futuro dell'editoria*, Milano: Fondazione Feltrinelli, 2022.

37 Federica Formiga, *Correre restando fermi: il libro in movimento durante la pandemia*, «Sistema Editoria» 1 (2023), p. 13-29, DOI: 10.14672/se.v1i1.2107; Chiara Faggiolani, *Le biblioteche nel sistema del benessere*, Milano: Editrice Bibliografica, 2022.

38 Victor Turner - Edward Bruner, *The Anthropology of Experience*, Champaign: University of Illinois Press, 1986 (*Antropologia dell'esperienza*, tr. it. Milena Ciccimarra, Bologna: il Mulino, 2014).

39 *Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura* (L. 15/2020).

lettore o lettrice e alle sue abitudini di fruizione. I libri creano relazioni comunitarie, in modo ibrido e complesso: tra le generazioni per quanto riguarda la memoria culturale e in termini di amicizia o alleanza per la distinzione sociale. Tutto ciò è un invito ad andare oltre la dicotomia materiale vs immateriale nella quotidianità delle pratiche sociali multimodali⁴⁰. E che il libro sia o non sia merce è un dibattito ancora aperto.

Antropologia della lettura

Nel mondo anglosassone è emersa la ‘Literary Anthropology’⁴¹ che è andata delineandosi attribuendo ai testi un potere di agire le umane possibilità fino a consentire di investigare le pratiche di lettura di ricezione dei testi. In particolare, già all’inizio del secolo l’interrogativo su quanta libertà vi fosse nell’inventare i fatti nelle diverse discipline – tra antropologia, storia e letteratura – portava a riflettere sulla svolta interpretativa nella prospettiva aperta dalle pratiche di scrittura etnografica e relativi problemi epistemologici che hanno modificato radicalmente il lavoro etnografico, accentuando il confronto interculturale sul campo, la narrazione in relazione con l’alterità e la sperimentazione di «nuove forme di scrittura etnografica»⁴². La scrittura ha sempre una componente finzionale: «la finzione narrativa crea mondi possibili ma estrapolati dal mondo che conosciamo (...) è un conforto e insieme una sfida»⁴³.

Il lavoro sul campo produce le sue fonti «attraverso la partecipazione soggettiva alla vita culturale»⁴⁴, valorizzando l’autorità dell’etnografo/a

40 Pierre Bourdieu, *La distinction*, Paris: Les Editions de Minuit, 1979 (*La distinzione*, tr. it. a cura di M. Santoro, Bologna: il Mulino, 2001); Fabio Dei – Pietro Meloni, *Antropologia della cultura materiale*, Milano: Carocci, 2015; Daniel Miller, *Digital anthropology*, «The Open Encyclopedia of Anthropology», edited by Felix Stein, (2018) 2023. DOI: <http://doi.org/10.29164/18digital>; Ethiraj G. Dattatreyan, Isaac Marrero-Guillamón, *Multimodal Anthropology and the Politics of Invention*, «American Anthropologist», 2019, 121, pp. 220-228. DOI: <https://doi.org/10.1111/aman.13183>

41 Wolfgang Iser, *Prospecting: From Reader Response to Literary Anthropology*, Baltimore: Johns Hopkins University Press, 1989; Adam Reed, *Literature and Reading*, «Annual Review of Anthropology», 2018, 47, pp. 33-45, DOI: <http://dx.doi.org/10.1146/annurev-anthro-102317-050223>

42 Fabio Dei, *La libertà di inventare i fatti*, «Il Gallo Silvestre», 2000, 13, pp. 180-196, p. 183.

43 Jerome Bruner, *La fabbrica delle storie*, Roma-Bari: Laterza, 2002, p. 107.

44 F. Dei, *La libertà di inventare cit.*, p. 189.

che spesso lavora secondo forme collaborative e dialogiche, nella crescente consapevolezza che ogni ricerca è situata e richiede continue negoziazioni con gli interlocutori. La poesia è un genere presente nelle etnografie, a differenza del romanzo o di altre forme di narrativa e di testualità, come la narrativa di viaggio, nel caso analizzate secondo una lente storico-antropologica. Vi sono pochi esempi di etnografie condotte su romanzi – ad eccezione delle autobiografie⁴⁵ – o sul fenomeno della ‘etnografinzione’ cioè quella letteratura impegnata che affronta tematiche sociali con descrizioni particolareggiate. Ciò che manca ancora oggi è una teoria della pratica di lettura o etnografia della lettura a tutto campo⁴⁶.

Da qualche anno vengono studiati i nessi tra antropologia e lettura, in modo complementare alla storia del libro⁴⁷, facendo uso di metodi etnografici nella vita quotidiana anche se i pochi studi sulle pratiche di lettura sono rimasti confinati entro contesti specifici, quali la pedagogia, la letteratura e la religione con un intento morale e conformistico⁴⁸. Questa apertura alla vita quotidiana permette di illustrare un campo nuovo in cui si articola l’antropologia letteraria che ha a sua volta diversi filoni di indagine⁴⁹. Negli anni intercorsi tra la svolta interpretativa⁵⁰, che ha aperto il campo all’uso del genere letterario in antropologia⁵¹, si è giunti a una pratica di scrittura collaborativa che valorizza l’apporto finzionale – non totalmente inventato – dell’antropologa in dialogo con la sua interlocutrice, a sua volta autrice del testo scritto a quattro mani⁵². Sono

45 Anna Iuso, *La svolta autobiografica*, Roma: Cisu, 2019.

46 *The ethnography of reading*, ed. by Jonathan Boyarin, Berkeley and Los Angeles: University of California Press, 1993; Marilyn Cohen, *Novel Approaches to Anthropology*, New York: Lexington Books, 2013.

47 Federica Formiga, *L’invenzione perfetta*, Bari-Roma: Laterza, 2021.

48 Matthew Rosen, *Ethnographies of Reading*, «Anthropological Quarterly», 88 (2015), 4, pp. 1059-1083. DOI: <https://doi.org/10.1353/anq.2015.0049>.

49 Ellen Wiles, *Three branches of literary anthropology*, «Ethnography», 2018, 21, 2, pp. 280-295. DOI: <https://doi.org/10.1177/1466138118762958>

50 George E. Marcus – Michael M. Fischer, *Anthropology as Cultural Critique*, Chicago: University of Chicago Press, 1986 (*Antropologia come critica culturale*, tr. it. Luisa Capelli e Marco della Lena, Milano: Meltemi, 1998); James Clifford, *Routes*, Harvard: Harvard University Press, 1997 (*Strade*, tr. it. Luisa Capelli e Marco della Lena, Torino: Bollati Boringhieri, 2008).

51 Carlotta Sorba - Federico Mazzini, *La svolta culturale*, Bari-Roma: Laterza, 2021.

52 Lila Abu-Lughod, *Writing Women’s Worlds*, Los Angeles and Berkeley: University of California Press (1993), 2008; Brigitte Atayi, Vanessa Maher, *Ameze*, Verona: Gabrielli Editore, 2021.

stati esplorati i rapporti tra narrazione ed etnografia nelle forme ibride in cui l'esperienza della narrazione è al centro di una pratica quasi artigianale⁵³. In anni più recenti, l'interesse antropologico si è spostato dalla pratica di scrittura etnografica alle pratiche di lettura anche se questo rimane un campo poco esplorato. L'antropologia dell'educazione ha sempre giocato un ruolo cruciale nell'esplorare i processi di inculturazione e gli aspetti socio-culturali della formazione del Sé, in un contesto scolastico orientato alla diversità e ai processi interculturali⁵⁴ ma, come si accennava all'inizio, con la pandemia è emersa la pervasività del trauma nella narrativa YA.

Il trauma è diventato un *topos* letterario molto frequentato soprattutto dai giovani che vivono una condizione di instabilità e incertezza verso il futuro, si tratta di un vero e proprio *topos* letterario, con il cosiddetto *fatal flaw* o difetto fatale, suggerito dai manuali di storytelling. Le storie possono dunque contribuire alla coesione sociale, attraverso la consolazione e il contenimento delle emozioni, specie in tempi di rapido cambiamento e di disorientamento – come i rituali nelle culture tradizionali – ma possono anche avere un effetto disgregatore nelle comunità in assenza di un progetto, attivando semplici polarizzazioni. Il detto «non è buono se non è cattivo», cioè l'eterna lotta tra bene e male come motore o schema della narrazione, che LeGuin critica in un suo saggio⁵⁵, purtroppo rischia di alimentare stereotipi, senza lasciare spazio a complessità, diversità e creatività⁵⁶. L'antropologia infatti affronta il rapporto tra trauma e narrazione del Sé come prodotto della narrazione stessa, ad esempio in riferimento all'esperienza migratoria dei rifugiati, mettendo in relazione il loro percorso e la storia narrata. Ciò ha portato a una riflessione più ampia sulle dislocazioni involontarie e sull'esperienza del trauma concepito come matrice di apprendimento e crescita causati dalle avversità, anche attraverso la risignificazione della propria storia, secondo un approccio biografico allo spaesamento⁵⁷.

53 Carlo Capello, *L'etnografo e il narratore*, «Filosofia. Mimesis Edizioni», 2020, LXV, pp. 125-144, p. 131.

54 *Cultura, scuola, educazione*, a cura di Fabio Dei, Pisa: Pacini, 2018.

55 U. LeGuin, *I sogni si spiegano da soli* cit., p. 146-7

56 J. Gottschall, *The Story Paradox* cit.

57 Natale Losi – Paola Schellenbaum, *Recrafting selves*, Roma: IOM, 2004; *The Anthropologist as Writer*, ed. by Helena Wulff, Oxford: Berghahn, 2016; Renos K. Papadopoulos, *Involuntary Dislocation*, London: Routledge 2021 (*Dislocazione involontaria*, tr. it. Bianca Bertola, Torino: Bollati Boringhieri, 2022).

Esperienze di ricezione e pratiche di lettura

Le pratiche nella vita quotidiana sono un recente campo di indagine inter e transdisciplinare che si incentra sulle esperienze di lettura, anche in prospettiva biografica e interculturale, in quanto «laboratorio per dare forma al proprio vissuto», nel senso di un percorso di individuazione e di costruzione del Sé in relazione agli altri⁵⁸. L'etnografia esperienziale e trasformativa sperimentata nei festival letterari, anche tematici, cui si collega l'aspetto del cosmopolitismo nel dibattito pubblico in Europa⁵⁹, consente di rafforzare la prospettiva antropologica in quanto essa permette di approfondire il fenomeno della ricezione del libro e del coinvolgimento emotivo, ben analizzato dalle neuroscienze⁶⁰, in senso complementare alla storia del libro secondo un'evoluzione che va dall'oralità alla scrittura e dalla lettura ad alta voce alla lettura individuale silente che caratterizza in epoca più recente l'immaginario del c.d. lettore medio⁶¹. La prospettiva antropologica sposta l'attenzione sulle diverse pratiche di lettura, anche comunitarie, in quanto comunità d'interpretazione che coinvolgono pubblici diversi nei luoghi della cultura (musei, biblioteche, scuole, librerie, chiese, festival), attraverso eventi che contribuiscono a creare valore per lettori e lettrici, in cerca di approfondimento multisensoriale e contenutistico⁶². Gli effetti della lettura hanno una componente emotiva che si riteneva dipendesse solo dall'interazione del libro con i suoi lettori impliciti, in base all'intenzionalità del testo. Oggi invece si ritiene che immaginazione e immedesimazione, da soli o in gruppo, permettano diversi gradi di partecipazione attiva alla narrazione. Tali esperienze di socialità intorno ai

58 Daniele Garritano, *Un'affollata solitudine. Per una sociologia della lettura*, Roma: Carocci, 2023, p. 125; Peter Brooks, *Seduced by Story, The Use and Abuse of Narrative*, New York: New York Review of Books, 2022 (*Sedotti dalle storie. Usi e abusi della narrazione*, tr. it. Giuseppe Episcopo, Roma: Carocci 2023); Marielle Macé, *Façon de lire, manières d'être*, Paris: Gallimard, 2011 (*La lettura nella vita. Modi di leggere, modi di essere*, tr. it. Marina Cavaretta, QdR 4, Torino: Loescher, 2016; Michele Petit, *Eloge de la lecture. La construction de soi*, Paris: Belin Editeur, 2002 (*Elogio della lettura*, tr. it. Laura De Tomasi, Milano, Ponte alle Grazie, 2010).

59 Monica Sassatelli - Gerard Delanty, *Festivals in cities, cities in festivals*, «European Arts Festivals. Strengthening Cultural Diversity», Bruxelles: European Commission, 2011, pp. 47-56.

60 Ellen Wiles, *Live Literature*, London: Palgrave Macmillan, 2021.

61 F. Formiga, *L'invenzione perfetta* cit., p. 109-110.

62 J. Bruner, *La fabbrica delle storie* cit., p. 29.

libri possono essere condotte a tutte le età, in un'ottica di formazione permanente lungo il corso della vita⁶³, ma anche come rinnovato impegno nell'educazione civica per i più giovani che valorizza le biblioteche scolastiche come luogo per approfondire gli interessi personali e l'educazione alla lettura a scuola in relazione all'extra-scuola⁶⁴.

Approcci complementari indagano come cambia la fruizione e la condivisione dei contenuti, oltre le classiche *reading wars* che contrapponevano carta *vs screen* o contenuti *vs* suono, ponendo piuttosto una questione più centrale: quanto conta l'ambiente, l'atteggiamento e il medium nell'apprendimento tramite la lettura (su carta, digitale, audio-video e podcast) con un ampliamento dell'offerta dei contenuti, fruibili in diversi momenti della giornata e con obiettivi formativi differenti⁶⁵. Il motivo per cui le discipline si interrogano da varie angolazioni – complementari e sinergiche – è che la questione della lettura e dei suoi effetti non è un problema solo per esperti ma riguarda la società nel suo complesso nel senso di una responsabilizzazione collettiva circa la vita ibrida e la formazione continua dei cittadini. L'enigma di come si costruisce tale percorso aiuterebbe a comprendere che ogni *medium* presenta vantaggi e svantaggi e che essi dipendono dall'uso delle tecnologie, dalle preferenze individuali e dalle strategie compensative che non valgono in astratto ma vanno calate riflessivamente nelle situazioni, tenendo conto dei limiti e delle opportunità⁶⁶.

Ne emerge una matrice complessa che mette in luce il fatto che ogni medium va vagliato alla luce degli obiettivi, del *timing* e dello stile di lettura. Le ricerche sperimentali, spesso di orientamento psico-linguistico, riguardano perlopiù la scuola dell'obbligo e gli anni universitari. Consapevole che i test sono condotti in laboratorio con condizioni ambientali distanti dalla vita delle persone, la ricerca etnografica potrebbe approfondire le diverse *literacies* che favoriscono la lettura condivisa

63 Catherine Sheldrick Ross – Lynne McKechnie – Paulette Rothbauer, *Reading Still Matters*, Santa Barbara: ABC Clio, 2018.

64 Paola Schellenbaum, *Educazione civica, una nuova sfida nella società post-secolare*, «Bollettino As.Pe.I Associazione Pedagogica Italiana», 2022, 192, pp. 37-47, DOI: <https://doi.org/10.7346/aspei-012022-03>

65 Naomi S. Baron, *How We Read Now*, Oxford: Oxford University Press, 2021 (*Come leggere*, tr. it. Stefania Garassini, Milano: Cortina, 2022).

66 Paolo Bonafede, *Reading shreds beyond pandemic*, «Ricerche di Pedagogia e Didattica», 18 (2023), 1, pp. 45-56, DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.1970-2221/15554>

in quanto strumento formidabile di sviluppo infantile e di riattivazione delle abilità sociali, anche in età adulta⁶⁷.

Purtroppo, la variabile economica che rende più accessibili i libri digitali e i contenuti educativi *open access* condiziona la libertà di scelta, così come l'ampia disponibilità di dispositivi per la fruizione online rende apparentemente più vantaggioso il ricorso al digitale e segnala forti disuguaglianze economiche e sociali. Tuttavia, la ricerca continua a offrirci nuovi spunti di riflessione e dubbi riguardo al *mix* che possa garantire un adeguato apprendimento quando si tratta di contenuti e della loro comprensione, con la nuova tendenza di assegnare compiti scolastici che usano il racconto audio e video al posto della scrittura. Negli ultimi venti anni vi è stata ricerca in abbondanza, soprattutto in ambito anglosassone, e questo pone il problema della traduzione dei risultati nei diversi contesti culturali.

Conclusioni

Se l'antropologia della lettura decentra e problematizza le ricerche di altre discipline, in conclusione propongo di considerare alcuni esempi per illustrare come antropologia, pratiche e stili di lettura possono essere indagati mettendo al centro la *reading experience*, secondo dinamismi aperti e mutevoli. L'attenzione crescente per le pratiche di lettura socializzate è da relazionare con il ruolo più marginale o depotenziato della critica letteraria e, in generale, degli intellettuali⁶⁸. È una questione cruciale per i comportamenti, le domande di senso e i consumi culturali delle lettrici e dei lettori, quando si considerino le dinamiche sociali di creazione di contenuti, visibilità, *engagement* e *prosumerism* nel capitalismo delle piattaforme.

La pratica etnografica e l'osservazione conversazionale – in luogo dell'osservazione partecipante – è adatta ad analizzare il valore culturale dal punto di vista dei diversi soggetti che partecipano a un evento o festival: organizzatori, relatori, autori e lettori. Tali eventi si collocano

67 Jack Goody, antropologo e africanista, ha sempre considerato la *literacy* una tecnologia dell'intelletto per la trasmissione intergenerazionale e intracomunitaria, in grado di aumentare le capacità individuali che migliorano con la lettura ad alta voce e l'immaginazione, alimentando così il piacere di leggere.

68 Giorgio Caravale, *Senza intellettuali. Politica e cultura in Italia negli ultimi trent'anni*, Bari-Roma: Laterza, 2023.

nell'impresa più generale di sollevare nel discorso pubblico temi e contenuti, che consentano di mettere al centro la diversità culturale in un'epoca segnata da populismi e sovranismi in Europa. In questo contesto, l'etnografia esperienziale mette in risalto – secondo una prospettiva *reader-centric* – il valore della diversità, del cosmopolitismo e della vita ibrida che appaiono sfide interessanti nella contemporaneità⁶⁹.

Le librerie indipendenti possono essere analizzate con un approccio relazionale⁷⁰, come mostra una giovane donna egiziana che nel 2002 aprì la *Diwan Bookstore*. Formatasi in letteratura inglese e antropologia al Cairo e a Londra⁷¹, concepì un negozio a Zamalek dove le persone potevano sostare in uno spazio non domestico, diverso dai bar e locali pubblici frequentati dagli uomini, con un assortimento che prevedeva libri in diverse lingue per la valorizzazione della diversità. La ricerca qualitativa esplora il *place-making* o l'*emplacement*, termini che illustrano come il senso del luogo e il vissuto possano rendere le librerie un posto denso di significato⁷². Ciò avviene attraverso una programmazione culturale che rende lo spazio della libreria un ambiente ibrido, piacevole e memorabile⁷³.

I gruppi di lettura sono un altro ambito di indagine trasversale. L'etnografia durante la pandemia si è svolta negli Stati Uniti soprattutto su Wattpad e ha riguardato la socialità in diverse culture, con riferimento ai confini etici e religiosi, in quanto la Global Ethnography tende ad analizzare fenomeni locali e transnazionali nel flusso delle interdipendenze. In anni passati, gli studi socio-antropologici sui book-club hanno evidenziato le pratiche di lettura, le questioni di genere e la condivisione dei saperi che nascono dai libri⁷⁴. In Italia, l'attenzione verte sulle diverse forme organizzative e di selezione delle letture⁷⁵. La

69 Ellen Wiles, *Live Literature*, London: Palgrave Macmillan, 2021.

70 Vedi la nuova rivista «Risguardi», n. 0, 2023.

71 Nadia Wassef, *Shelf Life*, New York: Farrar Straus and Giroux, 2021 (*La libreria del Cairo*, tr. it Bianca Bernardi, Milano: Garzanti, 2021).

72 Ryan L. Raffaelli, *Reinventing Retail*, Working Paper 20-068, Harvard Business School, 2020; Ryn L. Raffaelli - Noe Ryann, *Institutional Emplacement and the Novel Resurgence of Independent Bookstores*, Working Paper 23-033, Harvard Business School, 2022.

73 Elena Granata, *Placemakers. Gli inventori dei luoghi che abiteremo*, Torino: Einaudi, 2021; *Booksellers as Placemakers*, Institute of Place Management, Manchester Metropolitan University, 2022.

74 Elizabeth Long, *Bookclubs*, Chicago: Chicago University Press, 2003.

75 Luigi Gavazzi, *I gruppi di lettura*, Milano: Editrice Bibliografica, 2019.

saga di Harry Potter, che ha portato alla lettura tanti giovani, ha permesso di indagare il confronto intergenerazionale, la comunicazione interculturale, il superamento di stereotipi e pregiudizi oltre alla diversità culturale⁷⁶. Occorre però notare che Harry Potter, il tema *boarding schools* e il *fantasy* sono in declino mentre emergente è la narrativa di creazione di mondi e di amicizia⁷⁷.

Un approccio empirico bottom-up consente di analizzare come lettori e lettrici si appropriano dei libri inserendoli nei loro sistemi di significato nella vita quotidiana, influenzati ma non determinati dalla produzione, distribuzione e comunicazione. L'attuale ripresa post-pandemica consente di riscoprire nel lungo periodo il ruolo che i libri ancora svolgono nel costruire ponti e relazioni interculturali, ancor più nei tempi che viviamo attraversati da guerre e incertezza, e questo è ciò che conta in un mondo profondamente trasformato che non conosce e non riesce a prevedere quali cambiamenti ci aspettano.

Ultima consultazione dei siti web: 19 giugno 2023.

76 Loris Vezzali et. al, *The greatest magic of Harry Potter: Reducing prejudice*, «Journal of Applied Social Psychology», 2015, n. 45, pp. 105-121; Iver B. Neumann, *Pop Goes Religion: Harry Potter meets Clifford Geertz* «European Journal of Cultural Studies» 2006, 9, 1: 81-101.

77 Gabrielle Zevin, *Tomorrow and Tomorrow and Tomorrow*, New York: Knopf, 2022 (*Tomorrow and Tomorrow and Tomorrow*, tr. it. Elisa Banfi, Milano: Nord 2023).

